Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 14 Maggio 1889 (Abbonamento postale) N. 114.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'assemblea di Moderati a Venezia, domenica 12 maggio.

Domenica, come già ne avevamo dato l'annuncio, si tenne in Venezia straordinaria assemblea di *Moderati* o *Costituzionali*. Ieri, abbiamo pubblicato una *Corrispondenza* che ci narrava dei discorsi tenutivi, e in essa era trascritto *l'ordine del giorno* che risultò approvato. Or, su questo risultato, due parole non saranno inopportune.

E cominciamo dall'annotare l'assenza in quella assemblea di tutti i notabili dell'*ex Costituzionale friulana*; anzi crediamo che l'unico Friulano che vi assistette, sia stato il gentile scrittore della cennata *Corrispondenza*. Chè se non potevano intervenire, infatti, come rappresentanti di una Associazione che più non esiste, avrebbero potuto intervenirvi, od aderire, come privati cittadini. Ma di adesioni di Friulani, Deputati al Parlamento o tenenti uffici nella vita pubblica, non è fatto cenno ne' Giornali di Venezia che offrivano pur ieri i particolari della adunanza. Dunque ci è lecito dedurre come ne' *Moderati* nostrani gl'impulsi battaglieri sieno alquanto scemati, e comprendano pur eglino l'impossibilità di rifare le antiche *Parti politiche*.

Quindi l'astensione de' nostri Deputati, e marcatissima quella dell'on. Cavalletto che con una sua lettera ne indicò anche le cagioni patriotiche; dunque certe opinioni espresse domenica a Venezia nell'assemblea, specie nobili parole direttele per iscritto da Fedele Lampertico, e lo stesso *ordine del giorno* approvato, ci inducono a ritenere essere la presente agitazione delle *Costituzionali* infruttuosa nel senso d'una *restaurazione del passato* parlamentare, sebbene potrebbe tornare utile e fruttuosa qualora riuscisse nella ricerca d'un *vero programma di Governo*, rimedio a tutti i mali d'Italia.

Il Senatore Lampertico chiama benefica l'opera delle *Associazioni Costituzionali*, se riuscissero, non già a far rivivere le antiche Parti politiche, le quali trovarono nelle loro contraddizioni la causa non ultima del loro esanimento, bensì alla determinazione di intendimenti chiari, precisi, logici. E sull'*ordine del giorno* approvato ad unanimità, è detto che il pregettato Congresso di tutte le Associazioni costituzionali tornerebbe opportuno soltanto, qualora gli riuscisse di «segnare con autorità ed efficacia i punti capitali di un programma politico e finanziario, intorno al quale possano schierarsi anche tutte le forze giovani e non legate dalle tradizioni di vecchi Partiti.» Dunque, da questo concetto emerga chiara la conchiusione che i congregati a Venezia vogliano vedere prima un *programma politico e finanziario*, e poi proclamare la creazione del *Partito nuovo*, il cui còmpito sarebbe di salvare l'Italia. Ed è appunto quello che sempre dicemmo noi! Se non che, questo è il punto difficile, cioè il trovare un *programma*. E poichè il movimento odierno delle *Costituzionali*, più o meno ortodosse, corrisponde a un sentimento ch'è nella coscienza del paese, *malgrado la fiacchezza e l'indifferenza sino ad oggi dimostrate* (parole dell'*ordine del giorno*), noi saremmo ben contenti che il *movimento* di quelle Associazioni giovasse alla scoperta del *programma*. Ma se al Congresso di Roma non si facesse altro, com'è pur troppo probabile, se non discutere *accademicamente*, ecco che il *movimento* ed il Congresso medesimo sarebbero novella prova di aspirazioni indefinite e senza vantaggio per la cosa pubblica.

Per noi, dunque, sino a che l'*incognito programma* non sarà trovato, persisteremo ad attenerci all'attuale Maggioranza. Se trovato ed annunciato solennemente all'Italia, spetterà al Paese, nelle prossime elezioni generali politiche, di decidersi tra esso *programma nuovo* ed il *programma vecchio progressista*, che in dodici anni si svolse, malgrado contrarietà cotante, e riscosse pur esso lodi ed applausi. G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 13 — Presid. BIANCHERI.

È concessa l'autorizzazione a procedere contro il deputato Perone Paladini.

Si approvano due progetti il primo autorizzante alcuni Comuni e la provincia di Modena ed eccedere sulla media della sovrimposta; l'altro per trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Grecia.

Crispi presenta due progetti d'ordine secondario.

Baccarini svolge la seguente sua mozione, firmata da altri 62 deputati: «La Camera, confidando che il governo eseguirà e farà eseguire dalle Società ferroviarie l'art. 82 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 sul personale straordinario e confidando sopratutto che il governo eseguirà detto articolo secondo gli intendimenti con cui fu proposto e spiegato dal governo stesso, e dalla giunta parlamentare, e quindi nel preciso senso in cui fu votato dalla Camera nella tornata del 3 febbraio 85; passa all'ordine del giorno».

Finali consente nel concetto della mozione Baccarini.

Dopo osservazioni e risposte, la mozione Baccarini è approvata alla quasi unanimità.

Vien poi la discussione del progetto sulla leva di terra pei nati nel 1869; e dopo botte e risposte fra l'ex-ministro della guerra Ricotti e l'attuale ministro Bertolè-Viale, i due articoli del progetto sono approvati.

La Camera sarà prorogata?

Continua la voce che sabato la Camera si prorogherà durante il viaggio del Re a Berlino. Secondo l'*Osservatore Romano*, si solleverà alla Camera la questione se il Parlamento possa funzionare durante l'assenza del Re dal Regno.

La questione d'Africa

verrà di nuovo alla Camera.

La Commissione del Bilancio avendo approvato di domandare la riduzione di circa tre milioni sul bilancio d'Africa, l'intera questione sull'Africa tornerà davanti alla Camera quando si discuterà il bilancio della guerra.

DALLA FRANCIA.

(*Nostra corrispondenza.*)

Parigi, 12 maggio

Boulangerite acuta — entusiasmo a freddo — il trionfo del generale a S. Ouen — un processo che zoppica = un alto magistrato mandato a studiare il Codice — Curiosità della Esposizione — la Sezione Italiana.

Il vostro ordinario corrispondente non rilevò un fatto caratteristico, che pure ha il suo peso e può darvi un'idea dell'odierna vita politica che si agita in questo cervello del mondo. I discorsi pronunciati dal signor Carnot per l'apertura dell'Esposizione ebbero una spiccata intonazione antibulangista, e le risposte che il Capo dello Stato ricevette degli oratori ufficiali parteciparono della stessa boulangerite acuta. Convenite che i nostri uomini di Stato diedero prova in questo di poca accortezza; il *brav' general* non si aspettava a Londra tanto lusso di *reclame*. L'entusiasmo della folla poi, così a Versailles come al Campo di Marte, fu un entusiasmo a freddo, e nemmeno il comico attentato di Perrin — quando si seppe che il colpo tirato era senza palle e quelli da tirarsi senza polvere — valse ad alzare il termometro della pubblica letizia per lo scampato pericolo del Presidente.

Lo spettatore imparziale dovette accorgersi che le duemila persone che stavano intorno a Carnot e che lo applaudivano durante l'inaugurazione della Mostra, appartenevano tutte al mondo ufficiale. Tutte interessate nell'«affare,» come disse un maldicente. — Pareva una Società di azionisti che applaudissero il direttore promettente la continuazione e la prosperità di una intrapresa commerciale.

—

La riuscita sorprendente di questa grandiosa Esposizione inspirerà nei francesi una fiducia illimitata, un orgoglio pericoloso.

La Francia è ancora moralmente la prima nazione del mondo; cieco è chi non se n'accorge percorrendo il Campo di Marte e la spianata degli Invalidi. Dio voglia che non creda di dover imporre la sua supremazia in altro modo che non sia nel progresso pacifico ed economico. Dal punto di vista politico, è possibile che il successo dell'Esposizione rialzi il prestigio del partito parlamentare; è possibile che l'idea boulangista perda del suo strano ascendente sulle masse, è possibile che l'Esposizione influisca a vantaggio del Governo nelle prossime elezioni generali; ma vedonsi diggià sintomi che proverebbero il contrario.

Ecco qua: mentre a Versaglia si celebra dai parlamentari l'anniversario del 1789, a S. Ouen, circondario semi-parigino, escono trionfanti dalle urne municipali i caporioni del partito avversario: Boulanger, Deroulede, Naquet, Laguerre.

Il risultato dello scrutinio fu questo:

generale Boulanger	1043	eletto
Naquet, boulangista	981	eletto
Laguerre boulangista	981	eletto
Déroulede, boulangista	979	eletto

Alcune persone, alle quali rilevai la cosa, mi dissero che Saint Ouen non è un punto molto illuminato. È possibile; ma temo che vi sia in Francia un gran numero di cantoni che, almeno in politica, non siano molto illuminati di Saint Ouen.

Il famoso processo contro il generale zoppica all'alta Corte di Giustizia. Un ex ministro, un veterano della libertà, il Lockroy, chiamato come testimonio al Lussemburgo, su quella famosa «notte storica» nella quale si discussero i mezzi di impedire l'elezione di Ferry alla Presidenza della Repubblica, rifiutò di ripetere ciò che vi si è detto, e negò le parole attribuite a Boulanger. — Del resto — disse — siccome o col mio silenzio, o colla mia adesione, sono del pari colpevole, vi chiedo di arrestarmi. — Le pare? — rispose il signor Merlin, istruttore del processo — non ne abbiamo neppur l'idea.

Questo è il lato comico dell'incidente. Il lato serio è che i radicali, Floquet, Goblet, Granet, Lockroy non prendono sul serio il processo, e che la scissione profonda fra essi e gli uomini ora al potere riappare tutta intera.

Si parla sempre del Senato come d'un ente complesso deciso a sopprimere Boulanger, ma si dimentica che esso è composto di uomini personalmente onesti, e che forse indietreggeranno a fare ciò che uno di essi ha annunziato che si farà. — Condanneremo di certo — esso disse — Boulanger. Ma il male è che non troviamo nulla che potrà giustificare la condanna.

—

E il fiasco di Beaurepaire? Alcuni giornali coi loro articoli insultanti avevano messo sulle furie il signor Procuratore Generale, il quale presentò una *generale* querela, citandoli come «magistrato nell'esercizio delle sue funzioni». Il Correzionale decise invece che era stato insultato come particolare, e, dichiarandosi incompetente, lo condannò alle spese, ed affermò che è davanti le Assise che simili processi devono svolgersi. E i giornali mandano il signor Procuratore a studiare il Codice. È questo un grave scacco per il signor de Beaurepaire, e anche per il suo capo, il ministro Thévenet. Ma la gravità sta in ciò, che in questo episodio, come in quelli di cui parlo più sopra, si vede che il boulangismo non è così in ribasso come si vuole far credere.

—

Volete adesso, tanto per variare, una statistica delle casse che per l'Esposizione sono arrivate nei mesi scorsi? Servitevi.

Nel gennaio 1889, 42 vagoni hanno trasportato 215 tonnellate di oggetti di esposizione; nel febbraio 139 vagoni ne hanno trasportato 656 tonnellate; nel marzo 868 vagoni ne han portato 4112 tonnellate; ossia, pel primo trimestre, un totale di 1048 vagoni con 4983 tonnellate di merci.

Dal 31 marzo ai 15 aprile 1400 vagoni circa han trasportato 6200 tonnellate.

Fra gli oggetti più pesanti mandati all'Esposizione vi è un albero, proveniente dalle foreste dell'Austria, che misura sei metri di circonferenza alla sua base ed è lungo otto metri, e pesante 14.000 chilogrammi.

L'Inghilterra ha mandato, poi, come saggio delle miniere di carbon fossile, un blocco enorme di carbone dell'altezza di due metri e del peso di cinque tonnellate.

—

I visitatori dell'Esposizione si fermano ammirati davanti a villaggi in miniatura, villaggi interi.

Entrando per la porta principale sul Quai D'Orsay, si vede il palazzo algerino, composto di un portico monumentale, d'una cupola e di un minareto quadrato di 22 metri di altezza, copia esatta della moschea di Sidi-Abd-ul-Rahman d'Algeri.

Viene poi il palazzo tunisino, il quale è formato da un padiglione a due piani con tetto piramidale; riproduzione del mausoleo di Sidi Ben Ali di Tunisia. Nella parte posteriore vi sono botteghe, *restaurants*, caffè, chioschi, abitati e serviti da indigeni.

Il palazzo delle Colonie, l'edifizio principale, d'uno stile misto franco norvegesecino annamito, è circondato da un muro di costruzioni parte isolate, parte riunite, così da formare villaggi indigeni. Ai suoi lati stanno due palazzini, l'uno destinato all'Indocina e l'altro all'Annam e al Tonkino.

Dinanzi s'apre un lago che imbarcazioni d'ogni genere, manovrate da indigeni, solcano in tutti i versi.

Più lontano, il padiglione del Madagascar con capanne formanti un villaggio malgasco.

Entro un recinto di fortificazioni indigene, all'estremità del quale trovasi una torre e un *blockhaus*, sono agglomerate le capanne del villaggio Senegalese.

Il padiglione dell'Annam è uno dei più belli per l'aspetto esteriore.

Il padiglione dell'Indocina, che ne forma il *pendant*, è pure bello, e gli vien dietro un ristorante indigeno.

Il padiglione del Cambodge, della Martinica e della Guadalupa sono fra capanne indigene. Dietro il Ristorante e caffè Cocincinese v'è il teatro Annamita, ch'è molto curioso e lo sarà ancor più allorchè le rappresentazioni comincieranno.

—

La Sezione Italiana non è per anco all'ordine; non mancherò di visitarla ad allestimento completo e vi manderò alla buona quei cenni che possono in qualche modo interessare i vostri lettori, con particolare riguardo, che s'intende alle opere artistiche della Regione Veneta, se ve ne saranno.

Un italiano che visiti la propria sezione, prova allo stesso momento un sentimento di orgoglio e un sentimento

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

VIII.

Ma per la marchesina quel lungo periodo di visite aspettate, di sorrisi scambiati senza pericoli, que' lunghi colloqui nel salottino e sotto il pergolato del giardino, l'avrebbero annoiata mortalmente. Era troppo comune, troppo borghese, troppo convenzionale. Essa non gradiva che la vita piena di emozioni. Si adattava sicuramente anche a questo sistema tanto più che è l'andazzo del secolo; ma a dir la verità, non le piaceva. Avrebbe preferita l'aspettativa, per anni, dal verone del maniero. Era forse troppo ascetico, quel costume, ma bisogna convenire, che era anche molto meno prosaico.

Proprio la seconda festa di Pasqua, l'Annetta riceveva, urgentissimo, un telegramma col quale veniva invitata tosto, tosto, presso una sua amica. Chiese il consenso de' genitori e partì *insalutato hospite*. Mamma sua, dopo averla esortata a scrivere al fidanzato, narrandogli le circostanze che la obbligavano a lasciarlo per qualche giorno, le diceva:

— Bada che lo farai stizzire.

— Lasci fare a me, mamma.

— Lasci fare a me! Non è cotesto il modo... Tu sei ancora un po' troppo bambina.

— La creda, io agisco a modo, me lo suggerisce il cuore. Lo amo troppo quel giovine!

— E per provargli il tuo amore, scappi lontana senza dirgli dove vai?

— Io l'ho capito, il mio Emilio e so amarlo come ei vuole. Non si stancherà, lo creda... è innamorato lui, ma non è punto stupido.

— Non dico questo, io, ma il tuo modo di agire, non farà che stuzzicare la sua gelosia ed il malumore.

— Ed è questo ch'io voglio. I gelosi sono egoisti, ma sono anche i soli che sentano una forte passione.

— Storie, disse un'intima amica presente; chi ama, stima ed ha fede...

— Ti sbagli, Adele, chi si fida completamente o non ama od è un po'.... Bartolomeo, credilo a me. Noi donne non meritiamo l'intera fiducia degli uomini, perchè non la sappiamo guadagnare.

— Dunque tu, non ti senti forte di camminare senza dande?

— Non dico per me. Il mio passato ti può assicurare, se e quanto sappia camminare senza appoggi. Ho fatto girare il capo a tanti, ma il mio è sempre rimasto a posto.

— Perchè non avrai trovato mai quello che seppe fartelo girare.

— Sarà anche per ciò. Ma appunto perchè ora mi gira, mi fermo. Dove anche, il che non credo, mi trovassi ingannata, non ci sarebbe caso ch'io ci tornassi un'altra volta.

— Davvero?

— Non mento mai, io.

— E perchè dunque vuoi torturarmi in siffatta guisa, quel povero conte? — soggiunse la mamma.

— Perchè ancora non sono contenta del suo amore. Io voglio vederlo pazzo, come sono pazza io. Fate spiare tutti i suoi passi e riferitemi ogni giorno. Quando saprò ch'egli si sentirà stanco di sopportare, gli dirrete dove mi trovo.

E come volle, fu. Emilio, la mattina dopo, ricevette un biglietto che diceva: «Vado per qualche giorno, presso una «mia amica, che mi desidera. Avrai tosto «mie notizie. Pensa a me ed amami»

Non occorre ch'io parli delle smanie del giovane. Un'ondata di pensieri tristi, di sospetti orribili, di progetti atroci, si affollò alla sua mente. Pigliò il cappello e si avviò precipitoso alla casa Strongoli. Entrò in cucina, trovò la cuoca; entrò nelle sale terrene, trovò i camerieri e le cameriere: a tutti domandò ove fosse la marchesina, e tutti risposero con una stretta di spalle e con un mah! prolungato.

Salì le scale, e senza farsi annunciare, entrò nell'appartamento della marchesa, ove stette ad un pelo di uscire in iscandescenze.

— Dov'è l'Annetta? chiese brusco.

— Madonna santa! M'hai fatto paura, con cotesti tuoi modi. Un po' più di rispetto per le signore, giovinetto bello.

— Ciance punto, mi dica dov'è l'Annetta o per...

— Ma che modi sono cotesti? Credi di essere in una bettola?

Credo di essere all'inferno. Mi dica insomma, mi dica, per carità, ove essa sia, chè io perdo la testa. Perchè proprio oggi, s'allontana da me? Io son poco cavaliere, lo capisco, ma si metta ne' miei panni...

— Povero ragazzo... ti perdono. Sì, mi metto ne' tuoi panni. È un po' duretta, se vogliamo, ma bisogna esser ragionevoli...

— Marchesa, l'amore non ragiona.

— Pure bisogna farsi uomini. Supponi un po', che un'amica dell'Annetta si trovi in contingenze tali da aver assoluto bisogno di lei?...

— Si scrive all'amante: Vado presso la tale così e così, per questo e quest'altro motivo, torno il giorno così e così...

— Non t'ha scritto?

— Ma non mi disse nè dove sia andata, nè perchè.

— Supponi ancora che l'amica abbia assoluto bisogno di tener nascosto perfino la visita dell'amica..

— Per tutti sì, per l'amante, no.

— Tu, dunque, non hai punto fiducia nella tua fidanzata?

— Tutta e nessuna. Essa è strana, e forse per questo mi sono innamorato; ma s'intende acqua, non tempesta. Anche le stranezze devono avere un limite. Io in verun caso mi allontanerei senza avvertirla e senza pacificarla.

— Bene, abbi pazienza; per ora ti basti sapere questa cosa: per quanto tu possa amarla, non potrai riuscire a volerle tanto bene quanto ne vuole lei a te.

— Ma se io son pazzo, perdio.

— Ed essa è più che pazza; è delirante.

— E per mostrarmi il suo grande amore mi lascia con tanta indifferenza?

— Anche questo è un modo di amare.

— Insomma, non si può proprio sapere...

— Nulla per ora.

— Ed io?...

— Rassegnati, e godrai più intensamente dopo.

(continua).

di rammarico. Lo conforta il vedere che malgrado tutto, qualche cosa si è fatto, ottenendo che l'Italia non arrivasse ultima al convegno delle nazioni. Lo contrista il pensiero del posto che si sarebbe potuto assicurarle, per poco che la produzione nazionale fosse stata incoraggiata a concorrere.

Il giornale ufficiale della Sezione Italiana, uscito oggi, fa la storia, dell'azione del Comitato, enumerando le difficoltà vinte ed i risultati ottenuti. Oggi stesso il ministro degli esteri Spuller ricevette i delegati italiani che gli presentarono i ringraziamenti degli espositori loro connazionali.

—

Ieri l'Esposizione fu visitata da più che cento mila persone. Si ha notizia che a Nuova-York furono accaparrati duecento mila passaggi con destinazione Europa-Parigi. Dicono che nell'America del Sud l'entusiasmo sia maggiore, e sarà necessario organizzare dei servizi di piroscafi supplementari perchè furono già impegnati i passaggi su tutti i battelli fino al termine d'agosto.

La Società Corale di Colonia.

(Nostra corrispondenza).

Torino, 12 maggio.

Ho udito la Società corale di Colonia e confesso che ne sono rimasto molto soddisfatto. Dico confesso, perchè in genere io sono poco entusiasta della musica tedesca.

I pezzi cantati non erano certo molto difficili, ma furono tutti cantati con bastante sentimento e con una precisione ammirabile. Il *Saluto all'Italia,* su parole del Carducci, piacque poco. Molto bello il coro *O bone Iesu* di Palestrina: così (cito a memoria) il *Vieni oh vieni* di Kramser, e il *Congedo del Cacciatore* di Schumann. Assai egregiamente cantò la signorina Donita, prima soprano del teatro imperiale di Dresda, e si volle il bis del *Printemps nouveau* di Vidal cantato da essa in francese. Bene pure il prof. Roth del Conservatorio di Dresda, da cui si volle il bis del *Perpetuum mobile* di Weber, suonato col pianoforte. Più belli di tutti i due cori *Le tre roselline* di Möhring e *La figliola del campanero* di Schubert, cantati assieme colla signora Donita.

In questi cori ammirevole è la precisione del canto. Mancano, è vero, dei buoni tenori, e quei pochi cantano un po' troppo di testa. Pare che la Germania di tenori non ne produca. Anche la signora Donita modulava la voce perfettamente e da vera artista che ha studiato, ma gli mancavano assolutamente gli acuti.

Quanto poi all'osservazione fatta da alcuni critici della troppa immobilità di questi cantanti, parmi che si sia molto esagerato. O che movimento o che gesti volete che facciano cento e più persone rinchiuse in uno spazio ristretto, vestite di nero e in guanti bianchi, colla musica in mano, cantando colla pretesa non di rappresentare una scena di un'opera, ma di cantare un coro!

Quanto ai confronti coi cori italiani, anche qui, come sempre, i confronti sono odiosi. È impossibile paragonare un coro composto di persone che in genere hanno una buona cultura musicale, che hanno certo una estesa cultura intellettuale, che non devono sfaticarsi per vivere, col coro italiano composto di operai, i quali con pochi rudimenti di musica, dopo poche prove fatte alla sera, finito il lavoro, si presentano al pubblico a cantare pezzi forse più difficili di quelli cantati dal coro di Colonia.

Le principali città italiane, e sopra tutto Milano, hanno fatto al coro buona e direi quasi entusiastica accoglienza.

A Torino l'accoglienza fu abbastanza buona. Verso la fine però, gli applausi andarono diminuendo e solo spesseggiarono alla breve frase *Viva l'Italia unita,* cantata dal coro come saluto e di cui fu chiesto il bis. Bis di cui si deve ringraziare gli spettatori della seconda e terza galleria; i quali, del resto, se non vi fossero, tutti gli spettacoli riscuoterebbero ben pochi applausi, vista la abituale apatia degli spettatori dei palchi e dei posti riservati. Ma forse non è più di moda battere le mani!

Silvio Rameri.

LE SCUOLE DEI MISSIONARI ITALIANI
in Africa.

La bandiera italiana — i bambini festeggiano il natalizio del Re — elogi fatti da un giornale mussulmano — le scuole fioriscono — bilancio incoraggiante.

È noto come in Italia esista una Associazione nazionale che si prefigge il nobile scopo di proteggere i Missionari italiani. Di questa Associazione fanno parte illustri personaggi: basta citare il prof. Ernesto Schiapparelli, Augusto Conti, il senatore Fedele Lampertico, il senatore Alessandro Rossi, Paolo Fambri, Antonio Stoppani. E fra i morti ricordiamo nomi non meno illustri: la baronessa De Zigno, la marchesa Alfieri di Sostegno Cavour, i senatori Nicolis di Robilant, Maneghini, Di Sant'Arpino, Vegezzi, il prof. ab. Giacomo Zanella.

È noto anche come, tempo fa, alcuni giornali intransigenti, con a capo la *Riforma* di Crispi, la quale dove c'entrano preti trova tutto mal fatto, calunniassero questa benemerita Associazione insinuando che le scuole da essa fondate in Africa non volevano riconoscere la protezione italiana.

Tali insinuazioni provocarono le dignitose proteste dei dirigenti l'Associazione ed anche alcune defezioni di spiriti fiacchi che temevano forse di compromettere il proprio patriotismo al cospetto dei Don Basilii della Stampa. Ora sono i fatti che parlano e vedranno i lettori se ingiustamente si possa chiamare *benemerita* questa Associazione la quale col suo programma mira eziandio alla conciliazione della Chiesa collo Stato.

Dagli ultimi bollettini, nei quali troviamo anche una relazione ministeriale che ha parole di lode — bel fiasco per la *Riforma!* — all'indirizzo delle scuole fondate all'estero dall'Associazione Nazionale e dirette dai missionari italiani, togliamo le notizie che riguardano quattro nuove scuole recentemente aperte Africa

—

Ad Assiut, emporio di tutto il commerciò dell'Alto Egitto, l'Associazione Nazionale piantò nel maggio 1888 una scuola femminile, diretta dalle povere figlie di S. Francesco d'Assisi, onorato anche da Ernesto Renan nella sua opera *Nouvelles etudes d'Histoire religieuse.* Ecco il dialogo composto da quelle missionarie e recitato *in italiano* dalle fanciulline arabe il giorno che su quella scuola venne spiegata la bandiera italiana.

— Il fausto avvenimento che oggi ci ha qui raccolte, si è l'innalzamento della bandiera italiana sulla nostra scuola.

— Si, deve innalzare sulla nostra scuola la bandiera italiana? E perchè?

— Per far conoscere agli abitanti di Assiut che la nostra scuola fu fondata da una Associazione italiana, ed è perciò sotto la protezione dell'Italia.

— Dunque in Italia si unirono anime generose per far del bene a noi in queste remote contrade?

— Sì, proprio in Italia: di là hanno rivolto lo sguardo a noi, e vedendoci abbandonate, spinti da zelo e da cristiana carità, ci accolsero sotto la loro protezione, e fondarono questo pio istituto, ove vengono a noi prodigate tutte le cure, ed i nostri cuori vengono ammaestrati a percorrere il retto sentiero della virtù.

— Ma se questa scuola è fondata espressamente per le italiane, perchè poi si ricevono ragazze di qualsiasi nazione, di qualsiasi stato e religione? E persino povere bimbe abbandonate in mezzo alle strade?

— La carità cristiana dell'Associazione nazionale abbraccia tutti; lo scopo principale di questa scuola è di propagare la bella lingua italiana e di instillare principii di fede e di civiltà in questi popoli infedeli.

— Quei signori italiani sono una specie di missionari, non è vero?

— Il missionario è il soldato valoroso che lascia la patria, la casa, i parenti e gli amici per andare in lontane regioni a combattere le battaglie del Re del cielo; egli è che, parlando la lingua della carità, si fa da tutti comprendere e guida al cielo le moltitudini erranti; egli è che pone in comunicazione le tribù barbare delle foreste e dei deserti coi popoli inciviliti, e loro insegna che bianchi e neri, europei ed africani, ricchi e poveri, dotti e ignoranti, tutti siamo fratelli, fatti a sembianza d'un solo, tutti figli di un solo riscatto.

« L'onorevole Associazione italiana non lascia la patria, non si associa alla vita dura e penosa del missionario, ma lo protegge, ne divide i dolori, le fatiche e le privazioni, raccoglie là il pane per lui, e quindi essa pure compie un'opera grande, un'opera stupenda ».

— Ah! sì salve, o Italia! Salve a voi degni suoi figli, cuori generosi che ci stendeste la mano in queste remote contrade. Non possiamo far giungere a voi la nostra voce, perchè una distanza immensa ci separa; ma quante qui siamo seconderemo l'opera vostra benefica collo studio indefesso e coll'esatto adempimento dei nostri doveri faremo conoscere che la riconoscenza non vien meno nei nostri cuori.

Tutte. — Presto s'innalzi la cara bandiera!

— Ricordatevi, compagne, che da oggi innanzi saremo sotto la sua protezione.

— Che piacere, che fortuna! terremo sempre a memoria questo bel giorno.

— Gridate tutte con me:

« Evviva l'Italia e la Reale sua Dinastia!

« Evviva la bandiera italiana!

« Evviva i nostri esimj benefattori! »

—

Ecco un altro brano di dialogo preparato dalle missionarie francescane e recitato dalle fanciulle arabe il giorno 14 marzo, natalizio del Re, dopo che il cav. Santoni ebbe loro consegnata la bandiera, dono delle Patronesse Veneziane alla scuola d'Assiut.

— Eccoci al giorno tanto da noi aspettato, al giorno in cui dobbiamo raddoppiare le nostre deboli forze, per festeggiare degnamente il natalizio del Re d'Italia!

— Ma quale obbligo ne abbiamo noi?

— La nostra scuola, come sapete, fu dichiarata italiana il giorno memorando in cui s'innalzò la bandiera tricolore, e nel Re d'Italia noi dobbiamo perciò riconoscere il Sovrano dei nostri esimi benefattori.

— Oh sì, e poi Sua Maestà il Re di Italia ha un cuore così grande e generoso!

— Un cuore capace di opere grandi, come abbiamo studiato nella storia d'Italia. Nel 1884 scoppiò il colera a Napoli. Il terribile morbo mieteva a centinaia le vittime, quando S. M. il Re riceveva dalle autorità municipali di Pordenone l'invito di onorare col suo intervento le feste che colà si facevano per la chiusura del campo di cavalleria. Ma sapete voi che cosa abbia egli risposto a tale preghiera?

— *A Pordenone*, rispose l'Augusto Monarca, *si fa festa, a Napoli si muore; perciò io vado a Napoli.*

— Proprio così, e vi corse sdegnando il pericolo, sicuro che Iddio l'avrebbe salvato per i destini d'Italia. Ed eccolo in mezzo ai colerosi: egli li conforta, li aiuta, provvede ai loro bisogni con lire 300,000 della sua cassetta privata; fa aprire ospedali, innalzare baracche, risolleva lo spirito pubblico e col suo esempio crea i coraggiosi.

« Il magnanimo Re si trattiene colà per ben sei giorni, impavido, imperterrito, e non se ne allontana se non quando il terribile morbo ha diminuita grandemente la sua forza micidiale.

— Davvero ch'egli ben si merita il glorioso nome di secondo Padre della Patria.

— Ma noi che faremo per lui in questa faustissima occasione del suo natalizio?

— Pregheremo il Signore che lo mantenga nelle patriotiche sue virtù, e che lo conservi lungamente pel bene dei suoi sudditi affezionati, e poi gli manderemo un evviva proprio dal cuore. »

Tutte. — « Sì, sì! Evviva Umberto I Re d'Italia! Evviva il secondo Padre della Patria! »

—

A Medinet-el-Fayum, capitale della importante provincia del Fayum, si aperse la scuola italiana per opera dell'Associazione Nazionale nel febbraio 1888. Il giorno che vi s'innalzò la bandiera italiana, tutti, alunni, maestri ed invitati firmarono un lungo indirizzo ispirato da sentimenti di calda simpatia all'Italia, alle nostre istituzioni nazionali, alla Associazione.

E per la solennità celebrata in questa scuola il 14 marzo, un giornale arabo e mussulmano scriveva: «Nella sera dello scorso giovedì 14 marzo, la scuola italiana celebrò una bella solennità ad onorare e magnificare il natalizio di Sua Maestà Umberto I Re d'Italia, e invitò a prendervi parte oltre trecento persone fra i notabili della città, sì stranieri che indigeni.

I locali della scuola, internamente ed esternamente, erano adornati di splendide ghirlande di fiori e di rifulgenti faci, e bandiere italiane ed egiziane sventolavano dalle pareti e sulla porta.

Verso le ore otto fecero prova di loro valentia gli scolari pronunziando discorsi in elogio del Re d'Italia.

Che Iddio conservi lungamente floridi e rigogliosi quei semi del sapere dei nostri giardini ».

—

Beni Suef, una delle città più industriali dell'Egitto medio, aspettava una scuola all'europea e fu fondata nel febbraio dall'Associazione nazionale. In pochi mesi raccolse centouno discepoli, la maggior parte copto-scismatici e mussulmani, la minor parte greco-scismatici e cattolici. La scuola di Beni Suef inalberò la bandiera italiana il 10 febbraio con singolare eleganza di solennità, con ritratti del Re, della Regina, de' Principi, con discorsi del Padre Fortunato da Seano in lingua italiana e araba applauditissimi.

Le Patronesse fiorentine hanno lavorato per questa scuola una superba bandiera, che verrà consegnata il giorno dello Statuto.

—

Il giorno 14 marzo venne aperto a Luquor l'Istituto femminile con asilo infantile e orfanotrofio fondatovi dall'Associazione. L'inaugurazione solenne verrà fatta il giorno dello Statuto; fino dal primo giorno si presentarono quaranta bambine, e crebbero a settanta nei giorni successivi.

Queste quattro nuove scuole raccolsero nel breve periodo di un anno « con mezzi limitatissimi oltre trecento fanciulli, che prima frequentavano scuole francesi o non ne frequentavano alcuna; la lingua italiana è obbligatoria per tutti gli alunni; sulle scuole sventola la bandiera italiana; vengono usati esclusivamente libri italiani, scelti tra quelli che sono approvati per le scuole elementari del Regno ».

La nota di tutti gli alunni ed alunne, della religione e condizione loro è prova di tolleranza religiosa, di carità di influenza nazionale.

Grazie all'opera di benemerite dame fiorentine, milanesi, veneziane, il bilancio 1888 dell'Associazione nazionale presenta in confronto di quello 1887, una differenza attiva di 25 mila lire.

CRONACA PROVINCIALE

Noterelle pordenonesi.

Pordenone, 13 maggio.

Due simpatici ed egregi camerieri, che sono bene stimati in città, si associarono onde assumere la conduzione della trattoria al *Vapore, già Bornancin,* il quale ormai fa buoni affari coll'assunto albergo della *Stella d'Oro.*

Non v'ha dubbio che Bortolo Palazzin e Pietro Ortiga, novelli soci conduttori della trattoria che sempre richiamò degli avventori in buon numero, avranno *da lavorare:* di ciò sono certo, conoscendo i simpatici giovani ed il nome che gode la trattoria.

— Continua sempre ad affluire gente alla sala della *Stella d'Oro,* ove agisce la Compagnia marionettistica dei signori fratelli Salvi.

I loro fantocci pei bimbi, ed i bellissimi scenari e meccanismi per i numerosi papà, mamme, parenti, ecc., contribuiscono al concorso del pubblico. Si trova colà anche un eccellente bicchiere di birra, somministrata dall'amico Tita Bornancin.

— A proposito di birra, ieri, domenica suonò la banda cittadina al caffè della Stazione. Concorso di gente, servizio bene fatto dal signor Francesco Coschini, critiche, come al solito, sull'esecuzione dei pezzi, e tutto il resto di simili occasione.

La località si presta magnificamente, però sarebbe desiderio che il numero maggiore dei concerti nella stagione estiva venisse eseguito in piazza centrale, ove gli amatori della musica trovano anche parecchi esercizi che si adattano ad ogni condizione sociale economica; il caffè Cadelli, la birraria Bernardis sempre affollata, gli esercizii del signor Toffoli, del signor Cozzarin ecc. che nulla tralasciano onde servir bene i loro avventori.

Dall'egregio signor Presidente della banda cittadina, e quindi anche dal signor Sindaco speriamo che questo desiderio e l'interesse di quegli esercenti verranno presi in considerazione.

— Si vociferava qui, ieri, d'una sommossa in Pasiano di Pordenone contro quel Municipio, per parte di alquanti coscritti causa, l'indennizzo di viaggio ad Udine.

La cosa, in parte vera, non ebbe alcun seguito.

Al presentarsi del sig. Delegato e reali carabinieri tutto finì. Non si fu alcun arresto.

— Venerdì venne condotto al nostro Ospitale un ragazzino di circa otto anni che, conducendo una carriuola, ebbe a cadere, avendo la lingua per sfortuna fra i denti, percuotè col mento al suolo al punto di quasi troncarla, perchè solo un po' di parte si presentava aderente al tronco. L'egregio dott. Frattina passò tosto alla cucitura che, felicemente promette non dubbia guarigione dello fortunato giovanetto.

— Da qualche sera lo Stabilimento dei sig.i Ammann e Wepfer è illuminato esternamente da cinque fari elettrici ad arco voltaico. In argomento scriverò un articolo speciale.

B.

Cronaca nera.

Di giorno, dalla bottega aperta di Orlando Antonio, in Vito d'Asio, ignoti rubarono un biglietto da lire 100, che trovavasi in una giacca appesa alla porta della bottega stessa.

Pure in Vito d'Asio, i bambini Fornari Isidoro e Chislin Gio. Batt. di anni 5, trastullandosi con fiammiferi nella stalla di Missana Pietro, appicaronvi il fuoco, che distrusse fieno e legna, causando un danno di lire 100.

Artista friulana.

Nel campo dell'arte teatrale il Friuli conta omai parecchi distinti artisti. Fra questi va annoverata la signorina Felicita Angeli di Cividale. A Napoli ella seppe farsi notare ed applaudire al teatro San Carlo, cantando con artisti celebri, come il Tamagno, il Gabbi; e si fece pure applaudire nello *Stabat Mater* di Rossini, eseguito la sera del venerdì santo all'*Hôtel Nobile.* I giornali pongono in rilievo la sua bella voce di contralto e l'ottima scuola.

Un altro trionfo ottenne la signorina Felicita Angeli a Terni, cantando nella *Gioconda* in modo da entusiasmare il pubblico, massime al a romanza della *Cieca* in cui « sollevò a più riprese un diluvio di applausi ». Di lei dice l'*Unione Liberale* di Terni che « irradiata dalla luce dell'arte, schiude un vero tesoro di deliziosissime note. »

Un segretario comunale riconfermato.

Varmo, 12 maggio.

L'occasione di poter segnalare un atto di codesto Consiglio comunale oggi seguito, che meritamente seppe confortare il proprio segretario sig. Roberto Glorialanza con un attestato di piena fiducia rinominandolo per un sessennio nell'ufficio con voti dodici sopra dodici votanti, è una compiacenza eziandio per colui che trovasi a capo dell'Amministrazione.

Questo, sia a conforto di questa classe benemerita, e sia sprone ed incoraggiamento a sempre più meritarsi, coll'indiminuto disimpegno dei propri doveri, la fiducia e l'estimazione de' suoi preposti; e a non disperare sul buon esito dei provvedimenti invocati per un miglior avvenire.

Giuste lamentazioni.

Codroipo, 13 maggio.

Da molto tempo la maggioranza dei negozianti di Codroipo aveva progettato una riunione, onde accordarsi sulla chiusura dei negozi nei giorni festivi.

Idea bella, bellissima, che si credeva sarebbe stata accettata.

Nossignori! — Ieri, ch'ebbe luogo la riunione nella sala del Municipio, all'ultimo momento, un negoziante si rifiutò di accettare la decisione presa di chiudere i negozi nei giorni festivi, in quella data ora, adducendo motivi davvero poco plausibili.

Se il detto negoziante fosse stato solo, meno male; ma il suo esempio trovò imitatori, e così sarà ben difficile poter attuare la decisione della maggioranza.

Ora poche parole di commento. Non pare giusto agli obbiettori il dare alcune ore di libertà a dei giovanotti che *durante tutta la settimana,* stanno rinchiusi fra quattro mura? Non sentono forse gli obbiettori stessi il bisogno, la necessità di sollevarsi dalle fatiche della settimana con qualche momento di quiete? Quello che si fa a Sandaniele, a Palmanova, a Udine ed in tanti altri siti, perchè non si potrà fare a Codroipo?

Via, siate giusti, signori obbiettori! unitevi agli altri negozianti, ed appagate il desiderio degli agenti che, in fin dei conti, non chiedono che un po' di ricreazione alla festa.

Perchè dovranno, i poveretti, esser da meno *dell'industriale, dell'impiegato, dell'artiere, e del contadino?*

(?)

Trattenimenti geniali.

San Vito al Tagliamento, 13 maggio.

A Cordovado, mercè l'intelligente attività e generosità di quella rara persona che è il Sindaco cav. Francesco Cecchini, è stata non ha guari istituita una Società filarmonica, la quale suffragata dal buon intendimento dei gentili signori del paese, promette di dare eccellenti risultati.

Nell'intento di avvantaggiare il fondo sociale, si è dato iersera un saggio di drammatica, canto, declamazione e ginnastica da parte degli allievi ed allieve di quelle scuole comunali.

La bellissima sala municipale, opera questa pure dovuta al genio, e in gran parte alla borsa del cav. Cecchi i, ridotta a teatro, era alla parola gremita di spettatori.

Gli applausi ai piccoli attori ed attrici furono continui e meritati, avendo dato indubbie prove d'intelligenza, di spigliatezza e di buon tatto nel modo di porgere. Io non verrò qui a specializzare i meriti dei singoli allievi ed allieve. Non posso però a meno di ricordare le signorine Rosa e Bagnara, nonchè il giovinetto Bruni, quali, a mio giudizio, emersero sugli altri, mentre tutti e tutte esaurirono bene la parte loro assegnata, quantunque vergini della scena.

Nè posso chiudere questo breve cenno senza aggiungere una doverosa parola d'encomio a quella veramente brava maestra, che è la signora Dall'Angelo, e a quel distinto maestro che è il signor Fimbingher quali con vera passione e rara intelligenza si prestano alla istruzione ed educazione della gioventù Cordovadese, promettendo, o meglio assicurando esiti brillanti e proficui.

D. B.

Coniugi assolti.

Sacile, 13.

Sagato Giuseppe e Damin Vittoria coniugi di Brugnera, erano imputati di omicidio involontario per aver cagionato — diceva l'atto d'imputazione — la morte della loro figliuolina Maria di anni 5 in causa di mancata sorveglianza.

Oggi comparvero davanti questa Pretura, e risultò dal dibattimento che il luttuoso fatto non poteva attribuirsi a trascuratezza dei genitori. Quindi gli imputati furono assolti.

Erano difesi dall'avv. G. B. Cavarzerani.

Ispettore promosso.

Il sig. Benedetti Luigi Amedeo, ispettore scolastico del circondario di Gemona venne testè promosso di classe per merito.

Il Congresso della Pace a Roma

Roma, 13. Da due giorni si raduna il Congresso per la Pace. Sur una elaborata relazione di Ernesto Teodoro Moneta pel disarmo generale si impegnò una vivace discussione, dalla quale risultarono gli screzi fra i delegati radicali e moderati. Fu nominata una Commissione per conciliare le varie opinioni espresse.

Nella seduta di jeri fu letta una proposta di Don Vincenzo Marchese canonico nella Cattedrale di Cuneo, secondo cui l'arbitrato della pace si doveva deferire al Papa, previa la sua conciliazione coll'Italia.

Rilevantissimo l'incasso ottenuto alla festa di beneficenza datasi ieri a Roma (a cui intervennero anche le Loro Maestà e il principe di Napoli) a favore dell'Istituto femminile per le figlie dei maestri in Anagni.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 13 5 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 14 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752.6	751.9	752.4	750.8
Umidità relativa	67	61	74	79
Stato del cielo	coper.	sereno	sereno	coper.
Acqua cadente. M.M.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	S E	—	—
Vento { velocità chi.	0	5	0	0
Termom. centigrado	20.0	23.6	17.9	19.4

Temperatura massima 25.4 | Temp. minima
» minima 14.2 | all'aperto 10.3

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 *pom. del* 13 Maggio.

Tempo probabile:

Venti freschi intorno a levante — sul Tirreno deboli — Vari altrove — Cielo nuvoloso e nebbioso — Temperatura elevata.

I numeri del lotto.

Nei numeri sortiti per *Roma*, in luogo del **18** indicato da molti giornali e dal telegramma, va letto il N. **19.**

Esami di patente elementare.

Gli esami di patente per l'insegnamento elementare principieranno alle ore 8 antim. del giorno 11 luglio p. v. presso le tre scuole normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natisone.

Solo presso la R. Scuola normale di Udine saranno ammessi agli esami magistrali dei due gradi gli aspiranti de' due sessi, istruiti privatamente.

Presso le altre due scuole di Sacile e di S. Pietro non sono ammessi agli esami che gli alunni e le alunne della rispettiva scuola.

Avranno pure luogo gli esami di riparazione nelle materie, in cui siasi fallito nei precedenti esami magistrali del luglio o dell'ottobre dello scorso anno.

Detti esami si daranno in conformità del Regolamento 21 giugno 1883 e dei programmi del 1 novembre 1883.

Appalto della rivendita privative di Piazza Garibaldi.

L'11 di giugno p. v. presso l'Intendenza di Finanza si terrà l'asta ad offerte segrete per l'appalto della rivendita privative N. 17 sita in Piazza Garibaldi.

Il reddito medio lordo della rivendita, calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali, fu nell'ultimo triennio di lire 1076.28.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

La barriera di Porta Gemona.

Per la costruzione della tramvia interna da Piazza Vittorio a Porta Gemona si rende necessario di modificare la barriera di Porta Gemona. Vedemmo il progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico municipale.

Ora, quella barriera ha l'aspetto d'una gabbia.

Verranno levati i pilastri intermedi; costituito un unico ordine di cancelli: riservata la porta centrale alle vetture comuni, la uscita a sinistra per i pedoni, la uscita a destra pel tram.

Alcuni proporrebbero che i pilastri e la cancellata che verrà levata a porta Gemona, fossero applicati a porta Pracchiuso, demolendo così il crollante avanzo dell'antica torre e quel miserabile ammasso di catapecchie che costituiscono la pesa, la ricevitoria, il dormitorio e la puzzolente latrina.

Teatro Nazionale.

Anche ieri sera un bel concorso di pubblico allo spettacolo equestre ginnastico della Compagnia continentale De Paoli-Marasso.

Festeggiatissimi tutti i bravi artisti, emergendo, come sempre le brave ragazzine Miss De Paoli e Miss Lauretta, le intrepide cavallerizze Miss Mina e Teresita, il ginnasta Pirenei e gli equilibristi Rastelli e Tuzzi.

La nota allegra è mantenuta assai bene dall'esilarantissimo Nano Bagonghi.

Questa sera, alle ore 8 1/2, grande spettacolo equestre-mimo-ginnastico di tutta novità.

Per la prima volta si eseguirà *Il Telefono*, passeggiata allegorica eseguita dalle sigg. Salbatini e De Pauli.

Quanto prima debutto di *Marco e Giulietta*.

Sedute del Consiglio di Leva

dei giorni 9, 10 e 11 Maggio 1889.

Distretto di Spilimbergo

Abili di I.a categoria	N. 116
» II.a categoria	» 36
» III.a categoria	» 113
All'Ospedale	» 8
Riformati	» 63
Rivedibili	» 51
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 12
Renitenti	» 46
Totale	N. 447

La nuova edicola.

Con la passata domenica ha cominciato a *funzionare* la nuova edicola per la vendita di giornali, opuscoli e libri, del signor Achille Moretti, posta sulla piazzetta San Cristoforo. L'edicola, costruita in ferro, si presenta con qualche eleganza, dato il genere e dato il *materiale* di costruzione. Peccato che le stia davanti quella mostruosità del *Pozzo di San Cristoforo!* Ma per quanto sentiamo, il pozzo verrà levato, dovendo sulla piazza venir collocato uno scambio per la costruenda linea del tram interno fino a Porta Gemona.

Il sito dov'è collocata questa nuova edicola è comodo per tutti quelli — e sono molti, e più saranno quando sia in attività la nuova linea di tram a vapore Udine S. Daniele — che, entrando in città per la porta Gemona o San Lazzaro, per venire *in centro*, devono passare per la via Palladio (ex San Cristoforo). Perciò fu buona idea, finanziariamente, almeno così riteniamo, quella del signor Moretti; il quale ormai, col suo *emporio giornalistico*, dà il *pane quotidiano* ai lettori di giornali di mezza Provincia.

Per parte nostra, gli auguriamo buoni affari.

Roma, 26 *Aprile* 1886. — Alla *Farmacia Reale F. Mazzolini* in **Gubbio** (Umbria) — « *Si prega spedire all'occluso indirizzo N.* 3 *bottiglie Liquore » di Pariglina di cui si unisce l'importo » — Il ten: gen: Conte Pasi Primo » ajutante di campo di S. M. il Re, Palazzo del Quirinale Roma.* » Ci siamo permessi di dare pubblicità a questa ordinazione della quale ci teniamo altamente onorati, perchè ci dimostra quanto sia apprezzato, anche nelle altissime sfere il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini preparato ora dal figlio Ernesto R. Farmacista unico erede del segreto di preparazione. È raccomandato da quasi tutti i Clinici d'Italia come rimedio meraviglioso nelle artriti cutanee e quale sovrano fra i depurativi del sangue — Si domandi sempre *Pariglina* del *Mazzolini* di **Gubbio** (Umbria) perchè non sia confusa con molte cattive imitazioni.

Una bot. intera L. 9, mezza 5, tre bot. intere L. 25 franche.

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

Interessante avviso.

Rendesi a conoscenza di tutte le famiglie della Città e Provincia che venne riaperto l'antico negozio Pietro Masciadri, sito in Via Mercatovecchio con uno svariatissimo assortimento e

DEPOSITO

Porcellane bianche e decorate della Spett. fabbrica **Marchese Ginori**, Porcellane di **Boemia** e **Sassonia** componenti dei magnifici servizi da tavola, colazione, Thè, cioccolato, e da camera.

DEPOSITO

Terraglie sì bianche che decorate di Prussia, Belgio, Francia, nonchè quelle Nazionali prese fra le più rinomate fabbriche.

DEPOSITO

Un copiosissimo assortimento in Cristalli fini mezzo fini, nonchè Vetrami d'ogni specie e da soddisfare ogni borsa.

DEPOSITO

Specchi e Specchiere, Articoli d'illuminazione, di latta, come macchine da caffè ed oggetti di cucina assortiti. Oggetti per droghieri, filandieri e farmacisti.

Resta inutile il dire che i prezzi saranno tali da non temere concorrenza, essendosi stabilito un guadagno meschino onde lasciare contenti i signori Clienti; e se i signori di Città e Provincia vorranno onorarci di una loro visita, resteranno persuasi che i prezzi saranno quelli di fabbrica.

Ci siamo inoltre prefissi di curare in modo speciale l'articolo **LASTRE DI VETRO** comuni, ed avvertiamo perciò i signori negozianti tutti, imprenditori ecc. che troveranno sempre il **completo assortimento** a prezzi di fabbrica.

D'Orlando e Lizier.

VOCI DEL PUBBLICO.

In risposta

alle « Quattro ruote. »

In primo luogo *Quei della Diga, homines novi*, farebbero assai bene a non imbrattare carta trattando di cose, delle quali sono affatto all'oscuro. Pare che messer *Quattro ruote* abbia molta stima dei velocipedisti, perchè li tratta in modo così villano ed indecente, da meritarsi veramente una buona lezione.

Siamo certi del resto che il Municipio di Udine, come sa prendere equi provvedimenti, così saprà anche dare il dovuto peso all'articolo di messer *Quattro Gambe*, essendo ben persuaso che raglio d'asino non va in paradiso.

A. G.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Annunzi legali.

Vendita immobili.

1. L'Esattore del Consorzio di Tolmezzo fa noto che nel 13 luglio davanti la Pretura di Tolmezzo procederà alla vendita a pubblico incanto di parecchi immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

2. Nella espropriazione Michelesio Odorico di Tarcento contro Moretti Maria vedova Morgante, per sè e pel minore Morgante Antonio-Giovanni, di Molinis, contumace, in seguito all'asta 9 aprile furono deliberati al signor Michelesio suddetto; avvenuto aumento del sesto da parte di Gatti Gio. Batta di Segnacco ed altro maggiore da parte di Vattolo Bortolo di Collalto della Soima all'udienza del Tribunale di Udine il 7 giugno avrà luogo il nuovo incanto.

3. Ad istanza di Baracchino-Riva Maria di Majano e in confronto di Baracchino Agostino fu Sante di Majano avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 22 giugno l'incanto per la vendita al miglior offerente in un sol lotto di immobili in mappa di Majano.

Espropriazione.

Il progetto per la costruzione di un ponte sulla strada che da San Giovanni conduce a Santa Lucia in Comune di Polcenigo e precisamente nella località ove esiste la pianta di legno, rimarrà depositato in quell'ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi.

Fornitura ghiaia.

Essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto quinquennale della fornitura della ghiaia necessaria alla manutenzione delle strade comunali di Lestizza nel 20 corrente si terrà presso quell'ufficio Municipale un secondo esperimento d'asta.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	da l. 11.—	a 12.20
Giallone	» 13.—	» —.—
Pignoletto	» 13.50	» —.—
Frumento	» —.—	» —.—
Segala	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—

Sementi da prato.

Erba Spagna	da l. 0 80	a 1.50
Trifoglio	» 0 90	» 1 45
Altissima	» 0.—	» 0.—
Reghetta	» 0.—	» 0.—

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi al K.g della foglia venduta sulla nostra piazza da l. 0.14 a 0.20.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	K.	—	„ —	L. — —	L. — 0/0
Suini	„	—	„ —	„ — —	„ — 0/0
Bovi	„	660	„ 350	„ 63 0/0	„ 125 0/0
Vacche	„	400	„ 185	„ 55 0/0	„ 108 0/0
Vitelli	„	60	„ 40	„ — —	„ 80 0/0

Animali macellati:

Bovi N°. 19 — Vacche N°. 38 — Suini N°. — — Vitelli N°. 152 — Castrati e Pecore N°. 16

La *Tribuna* ha da Eydykuhnen che si è scoperta a Pietroburgo una nuova congiura fra i militari per attentare alla vita dello czar. Nelle perquisizioni fino ad ora fatte si scopersero molte bombe. Vennero fatti molti arresti nell'esercito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gravi notizie sugli scioperi tedeschi.

Berlino, 13. Il numero degli scioperanti nelle miniere di carbone di Gelsenkirchen aumenta. Ve ne sono circa novantamila.

Nel distretto di Dortmund gruppi di operai stazionano davanti gli stabilimenti industriali e minacciano d'interrompere il lavoro delle pompe, onde sommergere le miniere. Bande di parecchie centinaia di operai percorrono i dintorni della città per forzare gli operai, che ancora lavorano, a scioperare. Le macchine motrici sul fiume Ruhr, che forniscono acqua all'intiero distretto industriale, sono minacciate.

L'Imperatore comparve ieri nel Consiglio dei ministri presieduto da Bismarck. L'imperatore partecipò alla discussione durata parecchie ore sugli scioperi di Westfalia.

Assicuravasi oggi al Reichstag che furono chiamati a Berlino i delegati dei proprietari e degli operai.

Le uccisioni di Bochum avvennero per un doloroso equivoco. La truppa aveva ricacciato la folla tumultuante dei rivoltosi verso la stazione. Ivi erano appena giunti due treni. Gli arrivati, i quali non erano al corrente degli avvenimenti, s'avanzano tranquillamente verso i soldati. L'ufficiale comandante li credette dei rivoltosi che ritornassero alla carica; e ordinò due volte di far fuoco.

I morti sono certo Herold garzone macellaio arrivato appena da Portmund e un operaio della ferrovia; furono feriti gravemente un domestico e un carrettiere, leggermente un figlio e una figlia del mercante Schultze di Bochum.

Sciopero agrario.

Milano, 13. È scoppiato un grave sciopero agrario a Casorezzo, comune di circa 3000 abitanti.

Ragazzi e adulti percorsero a frotte il paese fracassando i vetri delle finestre con le sassate.

Si gridava: Aprite i granai, fuori i denari!

Furono inviati da Milano carabinieri e soldati.

Guardia pugnalata.

Ancona, 13. Ieri sera presso la stazione ferroviaria la guardia di P. S. Ioppolo venne proditoriamente ferita di pugnale alla mammella destra. Il feritore è un giovane diciottenne, certo Mannucci che, inseguito, venne arrestato dalle guardie daziarie. Ignorasi il motivo del ferimento. La ferita della guardia non è mortale.

AVVISO.

All'Albergo d'Italia sono aperti i Bagni

Prezzo per un bagno L. 1.—
Abbonamento a 12 bagni » 10.—
» a 6 » » 5.—

Si avverte che a maggiore sicurezza per l'igiene venne introdotto nei medesimi l'acqua del nuovo Acquedotto.

A. BULFONI & FIGLI.

VENDITA GHIACCIO.

Il sottoscritto mette in vendita ghiaccio al prezzo di **centesimi cinque per chilogramma,** anche per il peso di un solo chilogramma.

Cita Leonardo

Osteria al Vitello Bianco

Piazza S. Pietro Martire

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Deposito Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccate, damascate ed altro.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Angelo Peressini

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Estesissimo assortimento

CARTA PER BACHI

di propria Fabbricazione.

Si assumono commissioni di carte in qualità e formati speciali a richiesta dei signori Committenti a prezzi di Fabbrica.

Campioni gratis a richiesta.

Bigliardo da vendersi

QUASI NUOVO

con tutto l'occorrente.

Per trattative rivolgersi in Via Rialto al N. 7.

D'affittare

Appartamenti

prospettanti Mercatovecchio

Casa interna, Via Pelliccerie N.° 7
Bottega » » » 7

Tutto messo a nuovo.

Rivolgersi in Via Savorgnana Num. 10.

Venezia, 14 marzo 1889.

Signore

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia figliale di Udine, affidando la liquidazione del l'esse attivo per mio conto alla ditta

Marchesi e Comp. - Udine

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

Pietro Barbaro

Udine, 15 marzo 1889.

Signore

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

Marchesi e Comp.

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi

Quintino Leonelli

Motrice a vapore

DELLA FORZA DI DUE CAVALLI

BUONISSIMO STATO

DA VENDERE.

Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

GRANDE MAGAZZINO

ALLE

QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — *Mercatovecchio, N.* 5 *e* 7 — **UDINE**

COMPLETO ASSORTMENTO

DI

Chincaglierie - Bijouterie - Mercerie - Mode - Giuocatoli - Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

RICCHISSIMA SCELTA = ULTIMA NOVITÀ

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**

Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi

NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.

Fazzoletti fantasia, colori garantiti.

Busti da donna e da bambini.

Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.

Ricami — incominciati — montati — disegnati.

Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc

Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. — Corde armoniche.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO CRAVATTE

Nastri fantasia — Fiori — Piume — Tulli — Pizzi

Guarnizioni di tutta novità

articoli da viaggio — paracqua

DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Bolzano — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via F. P. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Reistri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri
UDINE
ANGELO PERESSINI

*Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

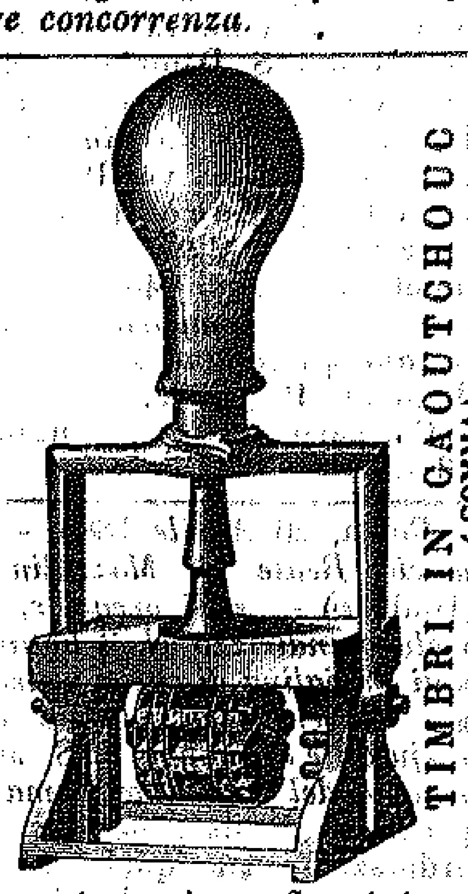
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA — **TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)**



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro (battute per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Avvisi a prezzi mitissimi.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimalante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi. e in tutte le farmacie.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 13 Rendita Ital. 1 gen. 98 00 a 98.15 Id. 1 luglio 95.83 a 95.98. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 311 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 268 a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 282 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50; a 23.
CAMBI: Germania sconto 3 a vista da a . a tre mesi da 122.65 a 122 90 Francia sconto 3, a vista da 100.10; a 100.25, Londra sconto 3, a vista da 25.11 a 25.17 a tre mesi da 25.15 a 25.22 Svizzera sconto 4 a vista da 99 94; a 100.15; a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 212 5/8 a 212.3/4 Pezzi da 20 fr. —
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 211.3/4 a 212.1/4
SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 13 Rend. Ital. da 98 27 a . .22. Cambi Londra da 25.16 a 25.12 Camb Francia da 100.27. 20.— Cambi Berlino da 122.85 a 122.45

FIRENZE, 13 Rendita Italiana 98 23 Cambi Londra 25 14 — Cambi Francia 100.22 1/2 Az. F. Mer. 778 50. Az. Mobiliare 713.

GENOVA, 13 M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer —.00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 13. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 14. Chiusa R. ital. 97.80.
Vienna, 14. Rendita Austriaca carta 85.65 Id. aust. arg 86.00 Id. aust. oro 110.05. Londra 111.60 Napoleoni 9.42
Milano, 14. Rend. Ital. 98.27 Serali 98 28 Napoleoni 20.— Marchi 123.40

BORSE ESTERE

TRIESTE, 13.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi: Croce r. Ital. 17,85 a 18.15 . Lotti turchi 37.75 a 38.25 Serbi 3 0/0 38.25 a 40.— Serbi nuovi 6.35 a 7 05 Ipotecari ungaresi 113.75 a 114.25 Bodencredit prima Emiss. —.— a ; seconda Emiss. — a .

Napol 9.41. a 9.43. Zecchini 5.56 a 5.5 Lire Sterline da 11.84 a 11.86 Lire Turche 10.68 a 10.70. Londra da 118 75 a 119.00 Francia da 47.05 a 47.15 Italia 46.95 a 47.05. Bancanotte italiane da 46.95 a 47.05 Dette Germaniche da 58.— a 58.10

Rendita austriaca in carta da 85.45 a 85.55. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.90 a 103.10 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 97.45 a 97.65 Credit da 301.00 a 392.00 Rendita Italiana 96 — a 96.1/4 Greci 5 0/0 da — 473.00 a 476 00.

VIENNA, 13. Azioni Credit 302.12 Biglietti 1860 144.25, Detti 1864 180.50 Rendita austriaca in carta 85.65 Ferrate dello Stato 242 — Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.43. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 309 00 Lloyd austriaco 382 Banca anglo austriaca 129.80 Lombarde 108.52 Union Banck 233.75 Landerbank 237.6 Prestito comunale viennese —.— Rendita austriaca in oro 110.15. Detta ungherese in oro 5 0/0 De detta 4 0/0 102.45 De detta in carta 5 0/0. Azioni tabacchi 113 00 Oscillante.

LONDRA, 10 Inglese 99.1/16 Italiano

BERLINO, 10 Mobiliare 160.70 Austriache Lombarde . Italiane 97.60.

PARIGI, 13 Rendita 3 0/0 83.47 Rendita 4 1/2 87.40 Rend. italiana 97.80 Cambio su Londra 25.21 Consolidato inglese 98 13/16 Obbligazioni ferr. italiane Cambio italiano Rendita turca 17.37 Banca di Parigi 760. Ferrovie 486.— Prestito ziano 470.12 Prestito spagnuolo est 76.34, Banca sconto 540 — Banca mana 5 2 59 Credito 1341 Azioni Suez

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il acifico

Partenze nel Mese di MAGGIO e GIUGNO 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Perseo*** *partirà il* 15 Maggio 1889
» » ***Umberto I.o*** » 1 Giugno »
» » ***Indipendente*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie **AUTORITÀ mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, chi tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recente certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comeli, Del Girolami e Minisini.

Bellezza e Conservazione
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende **ai denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una lunga freschezza.

Lire **UNA** la scattola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini**, guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Girolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

AMARO D'UDINE
(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Udine 1889. — Tip. della *Patria del Friuli*.